

SPECIALE **Il Messaggero**
Private Banking

Buone opportunità nonostante la crisi

Fondi più flessibili, protezione del capitale nel tempo, Bot: le prospettive per i risparmiatori

di MICHELE DI BRANCO

INUMERI mettono i brividi. L'ultima mappa realizzata da Assogestioni mostra un passivo di 5,8 miliardi a ottobre. Che aggiunto al rosso di 6 miliardi del mese precedente e alle turbolenze registrate nel corso di tutto l'anno, portano il bilancio parziale a meno 23 miliardi di euro. Tanto vale la fuga degli investitori dal risparmio gestito in Italia. Un risultato che è il frutto di una crisi complessiva che tocca le banche, in prima battuta. E che, sul piano tecnico, riguarda soprattutto le gestioni collettive e, in particolare, i fondi aperti.

Gli esperti di settore, che certo guardano con preoccupazione al fenomeno, conservano comunque sangue freddo. Convinti che non manchino elementi per guardare al futuro con fiducia. «Mai come in questo periodo – osserva Monica Defend, responsabile asset allocation Pioneer Investment di Unicredit – le prospettive economiche e finanziarie sono condizionate da eventi ancora incerti. Riteniamo che, con buona probabilità, il recente summit europeo abbia segnato l'inizio della fine della crisi del debito sovrano in eurozona e questo ci consente di vedere alcune opportunità di medio lungo periodo nell'investimento azionario». La manager entra nel dettaglio. «In particolare – dice Defend – si aprono buone prospettive in quei Paesi dell'Asia e dell'America latina in via di sviluppo dove le politiche monetarie e fiscali sono flessibili e le aziende presentano dei bilanci solidi e una buona generazione di utili. Anche in Europa esistono buone opportunità sia sul lato azionario che obbligazionario societario ma bisogna essere molto prudenti, perché le aziende di quest'area stanno soffrendo più delle altre aree la crisi del debito sovrano».

Già, ma su quali prodotti è conveniente investire? «In questo momento – risponde diretto Marco Carreri, presidente Anima sgr e amministratore Delegato Prima sgr – è bene prendere in considerazione i fondi d'investimento più flessibili rispetto a quelli tradizionali, caratterizzati da un benchmark di riferimento. Questi prodotti, infatti, consentono al gestore una maggiore libertà di azione nei momenti di crisi, riuscendo così a contenere la volatilità e a conseguire anche performance positive, sfruttando strategie a bassa correlazione con il mercato. Inoltre – suggerisce Carreri – si può guardare ai fondi cosiddetti chiavi in mano, vale a dire i fondi obbligazionari a scadenza e i fondi a formula, che puntano alla protezione del capitale su un determinato orizzonte temporale».

Poi ci sono le aste del Tesoro da non disprezzare. «Gli elevati livelli dei tassi sui titoli di Stato – ragiona Gregorio De Felice, chief economist Intesa San Paolo – dovrebbero spingere i risparmiatori ad aumentare i loro investimenti verso questo settore, in particolare per quanto riguarda i titoli a più breve scadenza». E in merito al rosario di tasse imposte dal governo Monti, De Felice è cauto sul fatto che possano penalizzare il settore del risparmio gestito. «Le famiglie – dice l'economista allargando l'orizzonte – sono sempre più consapevoli che per preservare il valore dei loro risparmi è necessario qualche sacrificio come quelli deliberati sui bolli

o sui dossier titoli. Meglio pagare qualcosa per contribuire alla tenuta dei conti pubblici, anziché assistere ad un continuo depauperamento del loro valore».

Tuttavia, margini di intervento legislativo per contribuire al rilancio della raccolta ci sarebbero. Ne è convinta Alessandra Viscovi, direttore generale di Etica sgr. «Dovrebbe essere aiutato, con degli incentivi di carattere fiscale – osserva la manager – chi pensa al proprio futuro in modo consapevole, investendo i propri risparmi anche attraverso i fondi comuni. Non ci sembra

corretto tassare allo stesso modo chi fa speculazione e chi invece investe i propri risparmi con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, magari anche a rate attraverso un piano di accumulo». «Peraltro

– prosegue Viscovi – le recenti riforme del sistema previdenziale hanno ridotto il peso delle pensioni pubbliche e allontanato l'età pensionabile. Di fatto, lavoreremo più a lungo e percepiremo una pensione più bassa». E sul 2012, quali sono le previsioni? Qui gli accenti si fanno un po' diversi. «Ci attendiamo un graduale miglioramento dei saldi di raccolta netta – dice Carreri di Anima – con una ricomposizione dei flussi verso i fondi con protezione di capitale e a rendimento assoluto, a compensazione dei riscatti dai fondi monetari e obbligazionari».

Più prudente, dall'osservatorio Intesa San Paolo, De Felice: «Il processo di formazione del risparmio da parte delle famiglie risentirà della recessione prevista per il prossimo anno. Le tensioni sui mercati finanziari continueranno a sfavore la raccolta del risparmio gestito e probabilmente le banche diventeranno più aggressive nelle politiche di raccolta diretta».

Gregorio De Felice di Intesa San Paolo: titoli di Stato a breve buona occasione

A destra operatori di Borsa



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banche di Credito Cooperativo per i clienti doppia garanzia

Gli effetti della manovra Monti ancora non si vedono, ma non è difficile prevederli. Anche e soprattutto per questo motivo il risparmio delle famiglie si conferma in questa fase come il vero baluardo del Paese, sia in termini tecnici che sociali. E se i recenti provvedimenti improntati al rigore imposti ai cittadini incideranno in prima battuta proprio sulla capacità di risparmio di larghe fasce della popolazione, le banche non potevano non essere coinvolte in un delicato compito. Più o meno tutte hanno scelto di rassicurare i propri clienti e soci, i primi a voler investire a breve scadenza e in totale sicurezza perché pieni di dubbi in merito alla solvibilità dello Stato.

Con 28 Bcc associate, 310 sportelli, 2.200 dipendenti, 56.500 soci e 1 miliardo di euro di patrimonio, il Credito cooperativo e le Bcc di Lazio, Umbria e Sardegna in particolare, non hanno modificato in questa fase il loro rapporto con la clientela né la politica commerciale. «Sempre improntata alla salvaguardia del risparmio – assicura il direttore generale della Federazione, Paolo Grignaschi – anche attraverso la declinazione in stru-

Grignaschi, direttore della Federazione delle Bcc: strumenti di tutela fin dal 2005

menti specifici quali il Fondo di garanzia degli obbligazionisti, che tutela il nostro cliente nei confronti dell'insolvenza dell'istituto, in tutte le emissioni obbligazionarie delle BCC aderenti. Forma di protezione unica nel panorama nazionale, che ha anticipato da anni (è operativa dal 1. gennaio 2005 insieme al Fondo di garanzia dei depositanti) proprio i recenti provvedimenti inseriti nella manovra Salva Italia e riguardanti la tutela dello Stato sulle passività delle banche».

La parola d'ordine è rassicurare i clienti, puntando su massima prudenza e trasparenza, dunque. «Tutela per noi – aggiunge Grignaschi – significa anche ottimizzazione degli strumenti a disposizione dei clienti e dei soci alla luce delle novità introdotte anche in ambito fiscale, prevedendo per esempio forme di certificati di deposito ad hoc, volti a limitare l'impatto che deriva dalla variazione delle aliquote. Le direttrici di azione per noi rimangono quelle che caratterizzano i nostri punti di forza, ribaditi dal vice direttore generale della Banca d'Italia, Anna Maria Tarantola, durante il recente congresso nazionale del Credito cooperativo svoltosi a Roma. Ovvero, cura delle relazioni con il cliente, presidio della stabilità, modus operandi lontano dagli eccessi, prima vera causa dello tsunami finanziario».

Fra. Fil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagheresti per avere un buon consiglio.

Da noi ne trovi di ottimi. Gratis.

MyGlobe Advice è il servizio di consulenza gratuito che il Private Banking di UniCredit offre ai clienti MyGlobe. Attraverso un rigoroso metodo di analisi ed un monitoraggio costante degli investimenti i nostri Private Banker si dedicano alla gestione personalizzata del tuo patrimonio. In più, grazie ad un'unica tariffa chiara e trasparente, con UniCredit MyGlobe puoi cogliere le migliori opportunità sul mercato, senza preoccuparti del singolo costo dell'operazione.

unicredit.it/privatebanking
 Numero Verde: 800.710.710

Benvenuto in
UniCredit
 Private Banking

La vita è fatta di alti e bassi.
 Noi ci siamo in entrambi i casi.